



ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

**SERVIZIO DIOCESANO PER L'ACCOGLIENZA DEI FEDELI SEPARATI
UFFICIO FAMIGLIA E VITA**

PER UNA PASTORALE DEL VINCOLO E DI PROSSIMITÀ: IN ASCOLTO DEI SEGNI DEI TEMPI
PERCORSO DI FORMAZIONE PER OPERATI PASTORALI E CLERO

**Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico.
Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali**

Santuario Madonna dello Sterpeto
Barletta - 10 aprile 2026

Presentazione all'incontro di formazione
a cura della Dott.ssa Michela Di Gennaro

Ecc.za Reverendissima Mons. Leonardo D'Ascenzo,
Carissimi operatori pastorali e sacerdoti un caro saluto e benvenuto a tutti,
Un sentito saluto e ringraziamento, anche, a Padre Alberto per l'ospitalità e l'accoglienza per questo nostro momento formativo.

Carissimi, siamo qui riuniti questa sera per il **II° Incontro di formazione** dell'anno pastorale in corso, proposto dal Servizio Diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati (SDAFS) in collaborazione con l'Ufficio Diocesano Famiglia e Vita.

Eccellenza la Sua presenza è molto significativa ancor più perché il Servizio Diocesano celebra i **10 anni della Sua Istituzione** avvenuta l'11 Marzo 2016 con Decreto dell'allora Arcivescovo Mons Giovan Battista Picchierri.

Istituzione con la quale nella nostra Arcidiocesi si recepiva quanto veniva disposto da due importanti documenti di papa Francesco ossia il m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (MIDI) sulla riforma del Processo Canonico e l'Esortazione apostolica postsinodale *Amoris Laetitia* (AL). Questi due importanti documenti sono stati significativi per la Chiesa tutta e per la nostra comunità diocesana per le ricadute ai fini di una pastorale di prossimità e una maggiore sensibilizzazione alla sinergia che deve esserci nell'azione pastorale della famiglia tra dimensione pastorale e dimensione giuridica.

A tal riguardo, ricordiamo quanto Lei stessa Eccellenza, subito dopo il Suo Ingresso in Diocesi e precisamente il 15 Marzo 2018, **con invito scritto**, ha raccomandato tutti i presbiteri, diaconi,

religiosi ed operatori di pastorale familiare alla divulgazione e alla conoscenza del SDAFS. In quel testo, segno della Sua attenzione e sensibilità al tema, scriveva:

«consapevole della responsabilità che il Pontefice chiede al Vescovo diocesano e a tutta la Chiesa nel ripensare lo stile, i linguaggi ed i gesti per accompagnare le coppie e la famiglia nell'attuale cambiamento d'epoca, vi esorto vivamente a continuare ad avere un atteggiamento di accompagnamento, di discernimento e di prossimità nei confronti di ogni persona e ogni famiglia, in modo particolare verso le situazioni difficili o irregolari.

Per fare ciò è necessario che alimentiamo sempre più e meglio all'interno delle nostre comunità parrocchiali una vera e propria "arte dell'accompagnamento" e "pastorale dell'ascolto", in Diocesi favorita grazie alla presenza del Servizio Diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati, coordinato dalla competenza di don Emanuele Tupputi, coadiuvato da Consulenti esperti in materia giuridico-canonica ed in pastorale familiare».

In quella circostanza Lei ha anche suggerito di **avvalersi del sito diocesano** (<https://www.arcidiocesisrani.it/accoglienza/> Costantemente aggiornato e dove è possibile scaricare articoli, sussidi, materiali degli eventi formativi e indicazioni pastorali e tanto altro), **del depliant informativo e dei sussidi pratici e utili** per la pastorale ordinaria, di cui fa dono a tutta la comunità diocesana l'infaticabile don Emanuele Tupputi in qualità di Responsabile del servizio, coadiuvato dai membri del SDAFS. Tra i più significativi ed importanti testi prodotti in questi dieci anni di attività ricordo:

- Il *Vademecum* per la consulenza nella fragilità matrimoniale. Un testo duttile e pratico per facilitare l'arte dell'accompagnamento nella consulenza giuridico pastorale (unicum dalla pubblicazione del MIDI,
- il *Regolamento* del Servizio Diocesano (unicum in Puglia e in Italia. Il testo è disponibile nel sito del servizio diocesano ed è stato tradotto anche in altre lingue: inglese, spagnolo e francese)
- le *Linee Guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali*.
- Ultimissima novità è l'apertura del servizio ad un percorso di tirocinio di uno studente della Facoltà Teologica Pugliese. È possibile leggere la sua testimonianza in un articolo pubblicato nell'ultimo numero di marzo del giornale diocesano "In Comunione". Lo stesso articolo è stato riportato anche nel sito diocesano del SDAFS

Accanto a questi sussidi non va dimenticato anche il lavoro informativo e le varie testimonianze che vengono costantemente pubblicate sul giornale diocesano, fonte di comunicazione importante per il nostro servizio, così come il Bollettino diocesano, dove sono pubblicati decreti e indicazioni giuridico-pastorali del servizio. Questi strumenti di comunicazione diocesana, in modo particolare il giornale diocesano sono per il servizio strumenti necessari per tenere costantemente aggiornata la nostra comunità diocesana circa le varie attività del servizio. Il giornale diocesano accogliendo le nostre proposte di articoli permette anche ad altri operatori pastorali di altre diocesi di conoscere e approfondire quanto viene svolto dal servizio diocesano.

Carissimi come sappiamo **l'obiettivo che accomuna** quanti hanno a cuore il bene della famiglia di oggi è favorire una pastorale di prossimità grazie alla collaborazione di sacerdoti, operatori pastorali, consultori di isp. Cristiana

E l'essere qui oggi rimanda ad una **significativa corresponsabilità** tra coloro che si adoperano per il bene della famiglia quale comunità di speranza che custodisce, rivela e comunica l'amore e chi è "segnato da un amore ferito e smarrito" ha bisogno di essere aiutato a partecipare alla vita di fede e di carità della comunità cristiana che rimane il luogo speciale dove si impara ad amare Dio, ad

amare il prossimo. **Ed è con spirito di comunione che condividiamo questo momento formativo proposto dal SDAFS in collaborazione con l'Ufficio Diocesano Famiglia e Vita.**

Ricordiamo che il Servizio diocesano nel suo decimo anniversario d'istituzione, in concomitanza col il decimo anniversario della pubblicazione di AL, in questo anno pastorale ha proposto un breve percorso di formazione per tutti gli operatori pastorali e clero che hanno a cuore il tema della famiglia e delle sue fragilità, dal titolo **“Per una pastorale del vincolo e di prossimità: in ascolto dei segni dei tempi”**, al fine di favorire una pastorale di prossimità (*trasversale e che non è solo fisica o territoriale, ma anche spirituale, pastorale, ecclesiale e giuridica*) e del vincolo (cfr. AL 211) con un duplice intento: il primo di offrire agli operatori pastorali e ai pastori strumenti ed aggiornamenti particolari per camminare insieme fugando un “pastoralismo” sterile a favore, invece, di un processo di accompagnamento atto ad aiutare ogni fedele “a vivere meglio e riconoscere il proprio posto nella Chiesa” (cf. AL 312). Il secondo di aiutare le coppie in situazioni complesse a custodire la loro relazione partendo dalla valorizzazione degli elementi positivi per poi aiutarle ad integrarsi nella comunità cristiana, che a sua volta è esortata a perfezionarsi nell'arte dell'accompagnamento e del discernimento pastorale.

A tal fine la proposta formativa del Servizio Diocesano ha visto il suo **primo incontro il 6 Febbraio 2026** abilmente animato da don Giuseppe Lobascio sul tema “Accompagnamento e discernimento pastorale delle coppie in nuova unione”.

Oggi, 10 aprile il secondo incontro dal titolo **“Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico. Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali”**.

In questo incontro don Emanuele, partendo dall'icona biblica dei discepoli di Emmaus, farà riferimento al sussidio delle linee guida per la nostra diocesi da lui curato e in cui il nostro Vescovo, nella sua presentazione, evidenziandone l'importanza e l'uso di questo testo nella diocesi, mette in risalto due importanti finalità ossia:

1. favorire un'opportuna integrazione della dimensione giudiziale all'interno dell'opera pastorale;
2. fornire indicazioni operative calibrate finalizzate ad integrare la dimensione giuridica e quella pastorale.

Concludo augurando a tutti di vivere questo importante momento di formazione con attenzione e grande senso di corresponsabilità e cedo con piacere la parola al nostro Arcivescovo partecipandogli la nostra infinita gratitudine per la sua presenza, questa sera in mezzo a noi, e per quanto vorrà dirci.

Grazie